

Alpa (Cnf): giusto processo nel rispetto delle parti

Domanda. Presidente Alpa, come valuta la riforma della giustizia civile? Servirebbero ulteriori interventi?

Risposta. Il Consiglio nazionale ha formulato proposte concrete e puntuali. Alcune di queste sono state ritenute utili dal Governo.

D. Quali i punti di forza e di debolezza del provvedimento?

R. È difficile pensare che si risolvano tutti i problemi in modo repentino. I sistemi alternativi sono un tassello di un sistema al centro del quale deve esservi il «giusto» processo dove giusto sta per efficiente nel rispetto delle garanzie delle parti.

D. Come valuta l'istituto della negoziazione e in che modo gli avvocati potrebbero contribuire a deflazionare il processo civile?

R. Gli avvocati già promuovono accordi e transazioni tra le parti proprio al fine di evitare un giudizio, i cui tempi lunghi non convengono a nessuno. Insisteremo sulla consulenza stragiudiziale, e sulla «cultura della prevenzione» e della risoluzione «alternativa» delle controversie.

Questa è una sfida che l'Avvocatura è in grado di vincere contribuendo a conseguire obiettivi importanti: la semplificazione del sistema, evitando fasi e costi; la crescita nel paese di una «cultura» di prevenzione e la crescita dell'aspetto «consulenziale» della professione di avvocato nel merito.

D. Quale il giudizio sull'intero pacchetto di riforma della giustizia presentato da Orlando? Quali sono i punti critici?

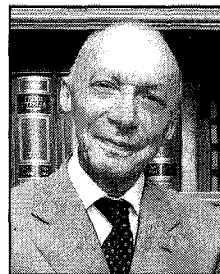
R. È positivo il tentativo di trattare il «sistema giustizia» in maniera organica e in tutti i tasselli più sensibili, anche quelli ordinamentali. Il «progetto» può essere efficace se tutti i tasselli vanno di pari passo.

D. In che modo il ministro dovrebbe coinvolgere l'avvocatura per portare avanti la riforma?

R. La riforma forense eleva il livello di competenza degli avvocati e giustifica il fatto che l'avvocatura, parte essenziale del sistema giustizia, sia chiamata a svolgere un ruolo fondamentale nella soluzione stragiudiziale delle controversie. Queste qualità possono essere messe al servizio del Legislatore. Per questo il Cnf ha più volte avanzato l'offerta di sostenere l'impiego di avvocati nell'ufficio legislativo del Ministro della giustizia.

D. Cosa si aspetta il Cnf dal Congresso forense?

R. Già dal titolo del Congresso è possibile trarre due messaggi: il coraggio dell'Avvocatura che riesce a conservare e a promuovere la «fede» nel diritto, come insegnava Piero Calamandrei. E la volontà degli avvocati di non credere che ogni problema della società si possa risolvere esclusivamente in termini economici, monetari o finanziari.



Guido Alpa

